

Unione Europea
REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale
Dipartimento dell'Istruzione, dell'Università e del Diritto allo studio

L'Assessore

D.A./Istr. n. 1543 del 02/08/2023

Oggetto.

Indicazione dei criteri a cui dovranno attenersi le Conferenze Provinciali nella predisposizione della proposta di ciascun Piano di dimensionamento e razionalizzazione provinciale della rete scolastica di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2024-2025.

L'atto si compone di n. 8 (otto) pagine



D.A./Istr. n. 1543 del 02/08/2023

L'ASSESSORE

- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTO il D.P.R. 14/05/1985, n. 246;
- VISTA la Legge Regionale 24/02/2000, n. 6 e s.m.i.;
- VISTI gli articoli 22 e 39 della Legge Regionale 20 giugno 2019, n. 10;
- VISTO l'art. 21 della Legge 15/03/1997, n. 59 commi 3 e 4;
- VISTO l'art. 19 comma 5 del Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni nella Legge 15 luglio 2011, n. 111;
- VISTO l'art. 4 commi 69 e 70 della Legge 12 novembre 2011, n. 183;
- VISTO l'art. 12 comma 1 lettera c e comma 2 del Decreto Legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito con modificazioni nella Legge 8 novembre 2013, n. 128;
- VISTA la Sentenza della Corte Costituzionale n. 147 del 2012 in ordine all'art. 19 comma 5 del Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla Legge 15 luglio 2011, n. 111 nel testo modificato dell'art. 4, comma 69, della Legge 12 novembre 2011, n. 183;
- VISTO l'art. 5 comma 1 del Decreto del Presidente della Repubblica 18 giugno 1998, n. 233;
- VISTO l'art. 1 della Legge Regionale 28 dicembre 2018, n. 26 che stabilisce una interpretazione autentica dell'articolo 3 della legge regionale 24 febbraio 2000, n. 6;
- VISTO il comma 978 dell'Art. 1 della Legge 30 dicembre 2020, n. 178;
- VISTO il comma 343 dell'Art. 1 della Legge 30 dicembre 2021, n. 234;
- VISTA la Legge 29 dicembre 2022 n. 197
- VISTO il Decreto Interministeriale n. 127 del 30 giugno 2023 *“Criteri per la definizione del contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori generali e*



D.A./Istr. n. 1543 del 02/08/2023

amministrativi aa.ss. 2024/2025, 2025/2026, 2026/2027"

VISTO il D.P.R. n. 246 del 14.05.1986 "Norme di attuazione dello statuto della regione siciliana in materia di pubblica istruzione" che prevede all'art. 6 che i piani di dimensionamento sono predisposti dalla Regione d'intesa con l'Amministrazione statale. .

VISTO l'art. 3, comma 1, della Legge Regionale 24/02/2000 n. 6, che demanda all'Assessore Regionale per l'istruzione e la formazione professionale l'adozione con Decreto degli indirizzi di programmazione e dei criteri generali a cui dovranno attenersi le Conferenze Provinciali di organizzazione della rete scolastica nella predisposizione della proposta di ciascun piano di dimensionamento provinciale della rete scolastica di ogni ordine e grado;

RITENUTO di dovere attuare, il dimensionamento e la riorganizzazione della rete scolastica al fine di garantire l'efficace esercizio dell'offerta formativa, la stabilità nel tempo e l'equilibrio ottimale tra domanda e offerta di istruzione e formazione nonché di dover porre in essere azioni volte alla riduzione del fenomeno della dispersione scolastica nel territorio siciliano;

DECRETA

Art. 1

Per le motivazioni in premessa riportate e in ottemperanza a quanto previsto dagli articoli 2 e 3 della L.R. 24/02/2000 n. 6 e ss.mm.ii. e per quanto stabilito dall'art. 19, del D.Lgs. 6 luglio 2011, n.98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, e successive modifiche e integrazioni, nella predisposizione di ciascuna proposta di Piano di dimensionamento provinciale, le Conferenze Provinciali dovranno osservare i seguenti criteri la riorganizzazione della rete scolastica della Sicilia, per l'anno scolastico 2024/2025:

a) non saranno presi in considerazione Piani presentati senza rispettare le procedure previste dalla Legge Regionale 24/02/2000 n. 6 e ss.mm.ii.;

b) Verticalizzazione in Istituti Comprensivi, le Direzioni didattiche e le Scuole medie di primo grado.

La verticalizzazione, in aderenza con quanto disposto dalla L.R. n. 6/2000, intende garantire un processo



Unione Europea
REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana
Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale
Dipartimento dell'Istruzione, dell'Università e del Diritto allo studio

D.A./Istr. n. 1543 del 02/08/2023

di continuità didattica nell'ambito dello stesso ciclo di istruzione che è perseguito con l'aggregazione in Istituti comprensivi delle scuole dell'infanzia, delle scuole primarie e delle scuole secondarie di primo grado con la conseguente soppressione delle Istituzioni scolastiche autonome costituite separatamente da Direzioni Didattiche e Scuole secondarie di I grado.

c) Mantenimento del presidio scolastico autonomo se unico nei territori comunali montani o insulari. Il criterio mira a salvaguardare la permanenza del presidio scolastico autonomo nei territori nei territori montani o insulari. Nello specifico, sarà data priorità alla riorganizzazione degli Istituti Comprensivi (con nessun punto di erogazione ricadente in un Comune montano) con un numero di iscritti inferiore a 500.

d) Razionalizzazione degli istituti comprensivi nei grandi Centri urbani, ai fini di un riequilibrio degli iscritti per istituto. La rete formativa degli I.C. dovrà essere razionalizzata anche assumendo a riferimento un parametro dimensionale più ampio dei criteri definiti dalla norma regionale, così come previsto dal comma 5 dell'art. 2 della L.R. n.6/2000.

e) Riorganizzazione dell'offerta formativa degli Istituti di Istruzione Secondaria di II grado. Per gli istituti di istruzione superiore, nei Comuni in cui le caratteristiche di alta densità demografica, di efficienza della rete dei trasporti e di sostenibilità dei tempi di percorrenza, la riorganizzazione delle reti formative degli IIS dovrà mirare alla costituzione di Poli di percorsi di studio omogenei (per esempio polo liceale, polo tecnico-economico, polo tecnico-tecnologico, polo professionale per i servizi, polo professionale per l'industria e l'artigianato). Tale processo consentirà di razionalizzare gradualmente l'offerta formativa territoriale, nonché di ottimizzarla qualitativamente, a partire da un'analisi complessiva del contesto di riferimento, che terrà conto delle richieste espresse dal territorio, delle dinamiche socioeconomiche, e del trend demografico. La nuova configurazione creerà le condizioni per un'offerta formativa equilibrata nel territorio, evitando sovrapposizioni di settori, indirizzi ecc. nel medesimo ambito territoriale comunale o sub-comunale e consentirà, al contempo, di porre in essere attività volte alla riduzione del fenomeno della dispersione scolastica al fine di assicurare opportunità formative che tengano conto anche del tessuto socio-economico in cui l'istituzione scolastica è inserita, nonché di altre problematiche connesse al



D.A./Istr. n. 1543 del 02/08/2023

fenomeno dispersione scolastica e dell'abbandono precoce degli studi da parte degli allievi;

f) la pianificazione delle proposte di dimensionamento e razionalizzazione della rete scolastica dovrà tenere conto di una stabilità tendenzialmente quinquennale;

g) il piano non potrà prevedere la costituzione di Istituti omnicomprensivi, salvo che, nelle isole minori, nei Comuni con una popolazione inferiore a 5000 abitanti e nei Comuni montani e nelle aree interne che si trovino in condizione di particolare isolamento, come disposto dall'art. 2, comma 11, della Legge Regionale 24/02/2000 n. 6, fermo restando il rispetto dei parametri nazionali in ordine all'autonomia di cui al comma 1 del medesimo art. 2;

h) dovrà essere tenuta in considerazione la distribuzione territoriale dei plessi in relazione al bacino di utenza;

i) non saranno consentiti cambi di aggregazione che facciano ridurre il numero di alunni delle Istituzioni scolastiche al di sotto dei parametri previsti dalla normativa vigente;

l) sarà rispettata la territorialità;

Art. 2

La proposizione del Piano di dimensionamento e razionalizzazione dovrà articolarsi secondo le seguenti operazioni:

Nuova Istituzione: creazione di una nuova Istituzione scolastica a cui verrà assegnato un nuovo codice meccanografico da parte del Ministero dell'Istruzione; è da considerare in questa casistica anche la costituzione di nuova Istituzione scolastica formata dall'unione di plessi provenienti da Istituzioni scolastiche diverse (in tale fattispecie dovranno essere indicati i plessi interessati);

Soppressione: disattivazione di Istituzione scolastica;

Aggregazione: uno o più plessi entrano a far parte di una Istituzione scolastica già esistente; è necessario individuare i plessi interessati dall'aggregazione nonché l'Istituzione finale già esistente che andrà a beneficiare del passaggio;



D.A./Istr. n. 1543 del 02/08/2023

Fusione: una o più Istituzioni scolastiche cessano di essere autonome e danno vita ad una nuova Istituzione scolastica a cui verrà assegnato un nuovo codice meccanografico da parte del Ministero dell'Istruzione.

Art. 3

Il Dirigente dell'Ufficio Scolastico per Ambito territoriale provvederà ad acquisire il parere del Consiglio Scolastico Provinciale, ove presente e regolarmente costituito e funzionante.

Al fine di garantire, in seno a ciascuna delle Conferenze provinciali di cui all'art. 3 della L.R. n. 6/2000 e ss.mm. e ii., la rappresentanza di tutte le figure giuridiche previste dalla stessa norma, il Dirigente dell'Ufficio Scolastico per Ambito territoriale provvede, in assenza di Consiglio Scolastico Provinciale, alla designazione dei componenti di competenza del Consiglio medesimo, anche in presenza di solo quota parte mancante.

Art. 4

I Dirigenti degli Uffici Scolastici di Ambito Territoriale di competenza predisporranno la documentazione necessaria per la Conferenza Provinciale di organizzazione della rete scolastica, con tutti gli opportuni elementi di informazione. In particolare, sarà cura dei Dirigenti degli uffici scolastici provinciali rilevare i dati relativi all'andamento della popolazione studentesca in termini di stabilità, incremento o decremento. Gli stessi Dirigenti, inoltre, acquisiscono e comunicano alla Conferenza provinciale eventuali pareri e proposte degli Organi Collegiali degli Istituti di istruzione interessati.

I Dirigenti di cui sopra inoltrano le proposte relative al Piano provinciale, approvato dalla Conferenza Provinciale, rispettando le seguenti procedure:

1. Raccolta dati – Scheda di rilevazione da compilare con dati ufficiali (Anagrafe comunale, SIDI, datiUSR, ect.).
2. Incontri territoriali - tra soggetti Istituzionali e Forze Sociali (Istituzioni Scolastiche, Ufficio Scolastico di Ambito Territoriale, Consiglio Scolastico Provinciale, Sindacati) per la valutazione della possibilità o necessità di una riorganizzazione e prima convocazione, entro 45 gg. dall'emissione del presente Decreto



Unione Europea
REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana
Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale
Dipartimento dell'Istruzione, dell'Università e del Diritto allo studio

D.A./Istr. n. 1543 del 02/08/2023

Assessoriale, della Conferenza Provinciale di organizzazione della rete scolastica, ai sensi dell'art. 3 della Legge Regionale 24/02/2000 n. 6 e ss.mm.ii..

3. Approvazione della proposta di piano di dimensionamento delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado da parte della Conferenza Provinciale di organizzazione, ricostituita ai sensi dell'art. 3 della Legge Regionale 24/02/2000 n. 6 e ss.mm.ii., con inoltro della proposta di piano provinciale, **entro e non oltre il 18 novembre 2023**, all'Assessorato dell'Istruzione e della Formazione professionale. I Dirigenti degli Uffici Scolastici per Ambito Territoriale provvederanno all'inoltro della proposta di piano provinciale unitamente alla scheda allegata al presente Decreto, compilata con le proposte approvate dalla Conferenza Provinciale, e completa di tutta la documentazione prevista dalla normativa vigente.

4. I Dirigenti degli Uffici Scolastici per Ambito Territoriale devono curare che nelle Conferenze Provinciali vengano affrontate anche, ma non unicamente, le problematiche relative a tutti gli Istituti scolastici sottodimensionati riportati annualmente nel Decreto del Dirigente Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale. Qualora talune Istituzioni scolastiche sottodimensionate non vengano trattate dalle Conferenze, i Dirigenti degli Uffici Scolastici competenti per Ambito Territoriale devono allegare proprie proposte ad esse relative. Si precisa che tutte le determinazioni ratificate dalle Conferenze Provinciali devono essere ampiamente motivate.

5. L'Assessore regionale per l'Istruzione e la Formazione professionale si avvale della Conferenza regionale di organizzazione della rete scolastica, di cui all'articolo 3, comma 9 bis della Legge Regionale 24 febbraio 2000 n. 6 e ss.mm.ii.. Detta Conferenza regionale interviene, altresì, in via sostitutiva, nell'elaborazione dei piani provinciali non definiti dalle Conferenze provinciali entro il termine finale previsto dal presente Decreto Assessoriale o approvati dalle stesse in difformità ai parametri fissati.

Art. 5

Il Piano di dimensionamento e razionalizzazione delle Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado è approvato con Decreto dell'Assessore Regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale, previa intesa con il Ministero dell'Istruzione ai sensi dell'art. 6 del Decreto del Presidente della Repubblica 14



Unione Europea
REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana
Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale
Dipartimento dell'Istruzione, dell'Università e del Diritto allo studio

D.A./Istr. n. 1543 del 02/08/2023

maggio 1985, n. 246. Per ogni altro riferimento concernente le procedure per l'attivazione delle Conferenze provinciali vigono le disposizioni di cui alla Legge Regionale 24/02/2000, n. 6 e ss.mm.ii.

Art. 6

Il presente Decreto sarà pubblicato, ai sensi dell'art. 12, comma 3, della Legge Regionale n. 5/2011, sul Sito web istituzionale del Dipartimento regionale dell'istruzione, dell'Università e del Diritto allo studio.

L'Assessore
On.le Avv. Girolamo Turano